



DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE



UNIVERSITÀ DI PISA

UNIVERSITA' DI PISA

Codice AOO: SAP

Num. Prot.: 0004383 / 2018

Data: 06/12/2018

PROTOCOLLO IN USCITA

Al Presidio della Qualità dell'Università di Pisa

Al Nucleo di Valutazione dell'Università di Pisa

SEDE

OGGETTO: *Relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Civiltà e forme del sapere*

Come da richiesta del 22 ottobre 2018, con la presente invio in allegato la Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti a.a. 2017-2018 del Dipartimento di Civiltà e forme del sapere e la relativa delibera di approvazione da parte del Consiglio del Dipartimento.

Cordiali saluti

Federico Nobili
Unità didattica

Federico Nobili



Department of Civilisations and Forms of Knowledge

Via Trieste, 38 - 56126 Pisa

tel. +39 050 2216000 fax +39 050 2216001

cfds@pec.unipi.it website: www.cfs.unipi.it

P.I. 00286820501 - C.F. 80003670504



VERBALE N. 11 DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL

4 DICEMBRE 2018

DELIBERA N. 368

Ordine del giorno n. 7	Relazione annuale Commissione Paritetica di Dipartimento docenti-studenti: approvazione
-------------------------------	--

Professori di I fascia

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Amoroso Leonardo	x				
Banti A.M.				x	
Barrotta P.L.	x				
Bassi Simonetta				x	
Battini Michele	x				
Betrò M.C.				x	
Bizzocchi R.	x				
Borbone P.G.					x
Cantini Federico	x				
Centrone Bruno				x	

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Collareta Marco	x				
Collavini Simone M.	x				
Cubeddu Raimondo				x	
Fabris Adriano	x				
Ferrarin Alfredo	x				
Galanti M.A.	x				
Gualandi Maria L.	x				
Iacono Alfonso	x				
Lischi Alessandra				x	
Mazzanti Riccardo					x

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Moriconi Enrico	x				
Petralia Giuseppe					x
Pinna Sergio	x				
Pogliano S.C.	x				
Polsi Alessandro	x				
Ronzani Mauro					x
Salmeri Giovanni	x				
Sicca Cinzia Maria	x				

Professori di II fascia

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Addobbati Andrea	x				
Alimento Antonella	x				
Baldissara Luca	x				
Bellotti Luca					x
Buono Alessandro	x				
Calamari Elena	x				
Campanile M.D.	x				
Capitanio Antonella	x				
Cassina Cristina	x				
Cortesini Sergio	x				
D'Ancona Cristina	x				
Dei Fabio	x				
Donati Fulvia	x				
Eidem Jesper	x				
Fabiani Fabio	x				

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Facella Margherita			x		
Farinella Vincenzo					x
Fiorino Vinzia	x				
Fulvetti Gianluca				x	
Gioli Antonella	x				
Graziadio G.				x	
Lazzeroni Michela	x				
Macchia Paolo				x	
Maffei Sonia					x
Marzano Arturo	x				
Mastruzzo Antonino					x
Menchelli Simonetta				x	
Moro Cristina	x				
Nuti Lucia					x
Orengo Alessandro	x				

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Pacini Arturo	x				
Paoletti Giovanni	x				
Patti Mattia	x				
Perfetti Stefano	x				
Poloni Alma	x				
Raggi Andrea	x				
Salvatori Enrica	x				
Scarafie Giovanni	x				
Sassi Maria Michela	x				
Silvano Flora	x				
Tommasi C.O.			x		
Tosi Alessandro	x				
Veronese Alessandra	x				

Ricercatori

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Ambrosini Alberto				x	
Ambrosini Maurizio					x
Anguissola Anna	x				
Ascani Valerio	x				
Battistoni Filippo	x				
Candotti Maria Piera	x				
Di Pasquale Caterina				x	
Fantozzi Donatella	x				
Foresti Tiziana				x	
Galoppini Laura	x				
Gattiglia Gabriele	x				

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Giuli Matteo	x				
Gronda Roberto	x				
Iannella Cecilia	x				
Marcheschi Elena	x				
Marinai Eva	x				
Masala Antonio	x				
Mascitelli Daniele					x
Mazzini Giovanni	x				
Miniaci Gianluca	x				
Neri Veronica	x				
Pasta Giovanni	x				

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Pelosi Francesco	x				
Pepicelli Renata	x				
Rosselli Lisa	x				
Savettieri Chiara	x				
Siani Alberto L.				x	
Starnini Elisabetta	x				
Titomanlio Carlo					x
Tognolotti Chiara	x				
Ulivieri Denise	x				
Venturi Antonello				x	

Rappresentanti del personale tecnico amministrativo

PBM



Rappresentanti del personale tecnico amministrativo

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Anatolio Anna	x				
Bellandi Simona				x	
Bozzi Mariangela	x				

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Campagni Donatella					x
Garattini Nadia C.					x
Nobili Federico	x				

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Trabucco Nicola					x
Petrinelli Pannocchia	x				

Rappresentanti dottorandi e specializzandi

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Alù Cristina	x				

Rappresentanti degli studenti

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Altamura Edoardo					
Bizzarri Matteo				x	
Carotenuto Nicola	x				x
Contini Silvia	x				x
Della Porta Cini C.	x				x

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Di Bartolo Francesco				x	
Di Giovanna Silvia	x				
El Gharras Ismail	x				
Fruzzetti Giulia					x
Gherardi Cassandra	x				

Cognome e nome	F	C	As	G	A
Gigli Zaccarias				x	
Giordano Paola	x				
Scaramellini Irene	x				
Tongiorgi Claudio	x				
Trinca Marvin	x				

Legenda: F favorevole, C contrario, As astenuto, G assente giustificato, A assente

Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio la relazione annuale della Commissione paritetica, approvata nella seduta del 3/12/2018.

Il prof. Barrotta ricorda che, a norma dell'art. 13 del D.lgs 19/2012, ogni anno la Commissione paritetica docenti-studenti redige una relazione che contiene proposte da inoltrare al Nucleo di valutazione interna. Aggiunge che è necessario trasmettere la relazione entro il 31 dicembre al Nucleo di valutazione e al Senato.

Il Direttore illustra la relazione e si apre il dibattito.

El Gharras premette che voterà a favore e ribadisce l'importanza della relazione come strumento per trovare soluzioni ai problemi rilevati. Muove però una critica all'impianto complessivo del sistema di valutazione che oscilla tra l'inutile e il dannoso.

Carotenuto evidenzia la necessità di fare un censimento dei docenti che non hanno ancora inserito programmi d'esame e orari di ricevimento, tutti elementi necessari e imprescindibili perché gli studenti possano programmare il proprio studio. Ritiene che l'attività della commissione paritetica sia stata eccellente, ma rileva anche alcune criticità: le relazioni dei singoli corsi di studio devono segnalare gli insegnamenti che nei questionari non riportano un punteggio adeguato; dati critici sulla durata degli studi e sugli abbandoni; problemi con le aule; problemi derivanti dal ricorso alla mutuaione degli insegnamenti.

Al termine del dibattito, il Presidente sottopone al voto del Consiglio la relazione annuale sulla didattica, così come approvata dalla Commissione paritetica docenti-studenti e allegata alla presente delibera di cui fa parte integrante (allegato n. 1).

Il Consiglio a maggioranza dei presenti, con due astenuti, approva la relazione presentata.

Letto e approvato seduta stante.

PB m



DIPARTIMENTO DI CIVILTÀ E FORME DEL SAPERE



UNIVERSITÀ DI PISA

Il Segretario

Dott. Giuseppe Rigoli

Il Presidente

Prof. Pierluigi Barrotta



UNIVERSITÀ DI PISA

Allegato1..... alla delibera n. 368.....
del Consiglio di CFS del4.12.2018..

Dipartimento Civiltà e Forme del Sapere – a.a. 2017/2018

Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti

1. Premessa/Introduzione

La “Commissione Paritetica Docenti Studenti” (*d’ora in poi CPDS*) del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (*d’ora in poi CFS*) ha stilato questa relazione sulla base dei seguenti documenti: (1) schede SUA dei singoli CdS, (2) schede di Monitoraggio Annuale e di Riesame Ciclico dei singoli CdS, (3) reports dei dati d’ingresso, di percorso e di uscita, riferiti a ciascun CdS, disponibili sul portale UniPiStat¹ e (4) risultati dell’ultima indagine statistica sugli sbocchi occupazionali (AlmaLaurea)²; (5) documenti di analisi dei questionari degli studenti prodotti da parte dei singoli corsi di studio e da parte della stessa CPDS.

2. Definizione della struttura e delle modalità organizzative della Commissione.

La CPDS, composta da 8 docenti (compreso il delegato del Direttore facente parte della CPDS per diritto) e 8 studenti, ha lavorato nel corso dell’anno solare 2018 in due diverse composizioni. Nella prima parte dell’anno ha proseguito i suoi lavori la CPDS nominata il 28/11/2016 (in carica fino al 31/10/2020), riunendosi 3 volte (12 febbraio, 26 marzo, 31 maggio 2018). A seguito della nuova elezione della componente docente e delle componenti studentesca, si è insediata una nuova CPDS, nominata con PU 176 del 14/11/2018; la nuova CPDS si è riunita 2 volte (19 novembre e 3 dicembre 2018) e ha steso e approvato il presente rapporto nella seduta del 3 dicembre. Dal momento che solo a partire da quest’anno è stata introdotta nel Dipartimento di CFS l’analisi sistematica dei “Questionari relativi alla soddisfazione degli studenti” (*d’ora in poi QV*), la CPDS ha ritenuto di concentrare la sua attenzione in primo luogo su questo aspetto.

3. Relazione

QUADRO A - Gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

1. Analisi

Il sistema di rilevamento della soddisfazione degli studenti avviene on line attraverso il portale “Valutami” (<https://esami.unipi.it>). L’obbligatorietà dei QV per completare l’iscrizione agli esami di profitto rende il sistema efficiente quanto alla completezza e alla gestione dei dati, anche se restano abbastanza numerosi (ma non sempre chiaramente evidenziati nelle relazioni dei diversi CdS) i casi nei quali il corso non risulti valutato in quanto non ha il numero minimo di QV (5) nel periodo in esame. Inoltre il sistema non sempre consente una rapida e precisa raccolta delle valutazioni, che non sono necessariamente connesse alla fine dei corsi. Spesso la valutazione avviene solo al momento di iscrizione all’esame e talora a significativa distanza di tempo dallo svolgimento del corso (in un certo numero di casi anche in anni accademici successivi, questionari tipologia B). In questi casi i QV non sono sempre compilati con la dovuta cura, sia perché l’attenzione e il tempo loro destinati dagli studenti sono limitati (lo si fa solo al momento di iscriversi all’esame), sia perché la valutazione avviene a un’eccessiva distanza di tempo dallo svolgimento effettivo del corso. Report sintetici sui risultati dei QV sono accessibili on line per ciascun corso di studio (<https://www.unipi.it/index.php/lauree>); i dati disaggregati sono stati messi a disposizione del presidente della CPDS, che li ha condivisi con i membri della CPDS. L’introduzione del sistema

¹ <https://www.unipi.it/index.php/presentazione/item/1372-statistiche-su-studenti-e-corsi-di-studio>.

² <https://www.unipi.it/index.php/organi-dell-atenco/itemlist/category/749-indagini-statistiche>.



di valutazione dei servizi (vd. quadro B) rappresenta un indubbio progresso rispetto alla situazione precedente, anche se la raccolta dei dati appare ancora largamente incompleta.

Da quest'anno, allo scopo di migliorare l'efficienza nelle pratiche di analisi dei QV, il Dipartimento di CFS ha fatto proprie le "Linee guida per l'analisi e la diffusione dei risultati e delle conseguenti azioni migliorative" del Senato Accademico (16 novembre 2017), avviando un processo di valutazione che si spera di mettere a regime nei prossimi anni, ma che ha già dato i primi frutti, sia quanto alla messa a disposizione degli aventi diritto dei dati disaggregati, sia quanto a un'analisi più attenta dei QV, preliminare a qualsiasi azione correttiva.

In questo senso, dopo una discussione all'interno del CPDS, è stato organizzato un incontro con i Presidenti di CdS nel quale sono state illustrate le "Linee guida", fissando un cronoprogramma per l'esercizio di valutazione da parte dei CdS. In questo documento la data di consegna delle relazioni finali dei CdS è stata fissata al 30 novembre 2018. A seguire era prevista un'analisi approfondita da parte della CPDS, in vista della sua relazione finale (entro 31 dicembre). La necessità, in seguito intervenuta, di completare i lavori della CPDS nella prima settimana di dicembre in vista della visita degli Esperti Valutatori ANVUR ha poi costretto ad accelerare i lavori e talora ad affrettarli. Si ritiene comunque positiva questa prima esperienza. Si fa notare che nel caso del Dipartimento di CFS (su quale insistono 5 CdL triennali, 6 CdLM e, dal prossimo anno, anche un CdL a ciclo unico) i problemi di coordinamento e di omogeneizzazione delle pratiche di lavoro sono particolarmente complessi e delicati, soprattutto al momento di avviare nuove pratiche; questo può in parte spiegare l'ampia variabilità delle relazioni prodotte dai Consigli di CdS in questa prima annata. Nel caso dell'analisi dei QV emergono poi ulteriori elementi di complessità connessi alle varie sensibilità dei colleghi.

Non stupisce, perciò, che (sul piano dell'organizzazione dei lavori e della loro forma) il dato più evidente sia la grande differenza quanto alla forma, alla qualità e alla profondità dell'analisi e quanto alla fedeltà rispetto alle "Linee guida" delle relazioni dei diversi CdS (cfr. "Relazione complessiva annuale sui Questionari di Valutazione della didattica relativi all'anno accademico 2017/2018" *d'ora in poi Relaz. QV CPDS 2018*). Inoltre, la valutazione degli insegnamenti non è stata svolta da tutti i CdS in relazione al medesimo periodo (novembre 2017-luglio 2018, per tutti i corsi tranne che per FIL/FIFS e STO/STOC che presentano dati aggiornati a ottobre 2018).

Si ritiene che queste disomogeneità siano un dato negativo e da superare. Esso ci pare derivare essenzialmente da tre fattori: (a) problemi di comunicazione tra CPDS e CdS; (b) la fretta (dovuta a eventi imprevisti) con la quale alcune relazioni sono state chiuse; (c) una certa resistenza di alcuni Consigli di CdS ad accogliere le "Linee guida" e, più in generale, a riconoscere l'utilità dei QV. In particolare, alcuni Consigli di CdS hanno fatto resistenza alla richiesta (di fatto disattendendola) di citare esplicitamente (e nominalmente) i corsi nei quali si evidenziano criticità e di approntare soluzioni *ad hoc*. Ne deriva, a parere della CPDS, che alcune relazioni siano piuttosto generiche e quindi poco utili.

Per un'analisi più dettagliata dei contenuti (comprensiva dei dati numerici) si rimanda alla Relaz. QV CPDS 2018. Si sintetizzano qui quelli che sembrano i risultati più importanti. L'analisi dei QV ha permesso di rilevare il grado di soddisfazione degli studenti sia relativamente alla qualità dell'offerta didattica e all'organizzazione dei CdS nel loro complesso, sia relativamente ai singoli insegnamenti; sono state inoltre avanzate circostanziate e concrete proposte di miglioramento di situazioni particolari o di aspetti strutturali più generali. Nel complesso le valutazioni risultano positive, soprattutto per quel che riguarda la qualità del corpo docente e il giudizio complessivo sui corsi. In questo contesto è ancora più importante (e in fin dei conti non troppo impegnativo) agire per affrontare i singoli e sporadici casi problematici. L'esempio del CdLM Archeo, del resto, mostra che essi possono essere affrontati e risolti attraverso un confronto tra le parti e in uno spirito di collaborazione tra CdS e docenti interessati.

Elementi più problematici riguardano la frequenza alle lezioni (le cui cause non risultano di solito chiare), le conoscenze in entrata degli studenti (cf. *infra* quadro F) e il carico didattico. Per quanto riguarda le conoscenze in entrata si rileva che l'analisi è particolarmente difficoltosa per gli insegnamenti condivisi da più CdS (i quali, in



genere, hanno anche una valutazione più bassa da parte degli studenti di altri CdS rispetto a quelli del CdS d'origine del corso, cf. relazioni dei CdS di Storia e di Filosofia). Si invitano, comunque, i CdS a valutare con attenzione i casi in cui i valori dell'indicatore relativo al carico didattico siano sotto media o anche prossimi alla criticità. Solo un'analisi del genere, infatti, permetterà di capire quanto l'eccessivo carico didattico sia oggettivo e quanto invece derivi da una percezione soggettiva del singolo studente (forse connessa alla carenza di conoscenze di base in entrata). Si rileva, però, che (per come è attualmente formulata la domanda³) il voto ottimale (a differenza di tutti gli altri) dovrebbe essere 3 e non 4; perciò il valore soglia di attenzione non dovrebbe essere 2.5 (come per altre domande), ma 1.8 o 1.9 ($2.5 \times 3/4 = 1.875$). Se si usa questo differente parametro, in effetti, il problema del carico didattico scompare quasi del tutto dal momento che sono del tutto sporadici i corsi che hanno ricevuto valutazione inferiore a 2 nella domanda B02. Data, però, la difformità dei punteggi previsti dalla domanda B02 rispetto alle altre del questionario è dubbio se gli studenti si siano di fatto uniformati alla pratica generale di considerare 4 come l'*optimum* o se abbiano invece seguito correttamente le richieste del questionario (considerando 3 il voto migliore). Si invitano perciò i CdS a riconsiderare in base a questo valore la voce B02 e a chiedere ai responsabili della compilazione dei questionari di formulare la domanda in modo non ambiguo o di mutare l'attribuzione dei punteggi (vd. *infra* proposte). Così come è adesso, a parere della CPDS, la domanda risulta poco affidabile nei suoi risultati.

La comparazione delle relazioni elaborate dai singoli CdS ha permesso inoltre di acquisire, almeno in alcuni casi, la conoscenza di buone pratiche o apprezzabili iniziative che possono essere suggerite e/o applicate anche ad altri CdS nell'ottica di un costante incremento della qualità dei servizi didattici offerti: fra queste spiccano due richieste da parte degli studenti, l'incremento dell'uso della piattaforma di e-learning Moodle (soprattutto nelle sue funzionalità di caricamento di testi e immagini e di comunicazione docente/studenti) e l'aumento del numero di corsi che prevedano prove in itinere. Si registrano inoltre con favore alcune proposte, formulate dal CdLM Archeo, per migliorare l'efficacia dei questionari di valutazione (aggiunta di domande riguardo a inserimento di programmi d'esame, date degli appelli d'esame e orari di ricevimento).

2. Proposte

- (1) Quanto alla raccolta e compilazione dei questionari si intende continuare nell'azione di sensibilizzazione degli studenti riguardo all'importanza e alla delicatezza dell'operazione di valutazione dei corsi e dei docenti da parte loro; l'azione si deve in primo luogo concentrare sulla diffusione dell'uso del nuovo Questionario sulla valutazione dei servizi (*d'ora in poi QV Serv*) che pare ancora sottoutilizzato, nonostante la sua indubbia utilità. La CPDS sottolinea, comunque, l'importanza di una partecipazione attiva degli studenti alle lezioni, e al dialogo con i docenti, e li incoraggia a comunicare eventuali difficoltà nell'apprendimento o richieste di chiarimenti durante le lezioni, o negli orari di ricevimento, o di tutorato e non limitarsi ad avanzare le proprie critiche (soprattutto quelle corrispondenti alle risposte a campo aperto) solo nella fase del questionario anonimo. Affinché il sistema funzioni, infatti, è fondamentale che gli studenti compilino i QV con attenzione e con cura: immediatamente al termine delle lezioni e non a distanza di tempo; dedicando tempo e calma a riflettere sulle risposte date; usando un linguaggio rispettoso e costruttivo nei confronti dei docenti; provando a suggerire azioni migliorative. In questo senso la CPDS chiederà un impegno particolare da parte dei docenti (anche con comunicazioni specifiche in occasione di un Consiglio di Dipartimento) e da parte dei rappresentanti degli studenti. La CPDS confida (in accordo con quanto argomentato nelle "Linee guida") che il

³ Domanda B02: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (1= carico di studio eccessivo; 2= elevato; 3= adeguato; 4= ridotto.

3
PB m



processo di valutazione dei QV avviato quest'anno e la messa a disposizione dei dati dei QV e delle relazioni finali, mostrando che essi non sono solo una pura incombenza burocratica, possa indurre gli studenti ad affrontare con ancora maggior serietà l'operazione di valutazione.

- (2) L'esperienza di quest'anno ha mostrato senz'altro alcune criticità, solo in parte frutto di situazioni occasionali. La CPDS pertanto interverrà con due azioni principali. (a) Innanzitutto, la relazione finale sui QV sarà presentata e approvata in Consiglio di Dipartimento e dunque condivisa con i docenti e i rappresentanti degli studenti. (b) Sarà poi inviata ai Consigli di CdS per avviare un dialogo volto al miglioramento del prossimo ciclo di valutazione dei QV. L'esperienza di quest'anno permetterà di mettere a punto modelli di analisi (più dettagliati rispetto alle "Linee guida"), cui far riferimento nella stesura delle prossime relazioni, facilitando fra l'altro il lavoro dei Consigli di CdS e garantendo maggior omogeneità alle relazioni. Sarà così facilitato il lavoro finale della CPDS, sia quanto all'analisi a livello di Dipartimento, sia quanto all'evidenziazione delle eventuali criticità delle relazioni. Una migliore omogeneità delle relazioni è fondamentale anche per la comparazione dello stato di salute dei diversi CdS, così come lo si può valutare a partire dall'analisi dei QV.
- (3) La CPDS prende atto delle azioni migliorative enunciate dai singoli CdS e si propone di verificarne sia l'applicazione già dal prossimo anno, sia l'effettiva utilità e si fa garante della diffusione delle buone pratiche registrate nelle diverse relazioni all'interno di tutti i CdS del Dipartimento.
- (4) La CPDS invita a un ripensamento o riformulazione della domanda B02 e/o dei suoi punteggi. Il fatto di usare una scala differente da tutte le altre domande non solo rende difficile l'analisi del dato numerico in sé (come sopra argomentato), ma rischia anche di falsare i punteggi medi dei QV nel loro insieme.
- (5) La CPDS invita i CdS a calcolare il numero di corsi che non risultano valutati per mancanza di questionari e a esplicitare il dato nelle loro relazioni. Questo fattore, inoltre, va tenuto in considerazione nella valutazione complessiva di ciascun CdS studi. Si invitano inoltre i Presidenti a considerare con attenzione anche i *QV Serv* nell'elaborazione della relazione finale. Per colmare la lacuna dei corsi non valutati, in occasione della prossima relazione annuale (di CdS e di CPDS) la CPDS si impegna a fornire ai CdS che ne facciano richiesta i QV relativi a corsi valutati a livello di Dipartimento ma non di CdS.

QUADRO B - Materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

1. Analisi

L'analisi relativa al Quadro B è stata svolta in primo luogo a partire dai QV degli studenti, usando sia la domanda pertinente dei normali QV (relativa alla situazione delle aule B05_1), sia il nuovo QV Serv. La scelta di usare anche i normali QV deriva dalla loro maggior numerosità (e quindi rappresentatività) rispetto ai QV Serv che gli studenti compilano ancora in modo molto saltuario (rendendo i dati meno affidabili statisticamente). Per entrambe le categorie si è impiegata la tipologia di risposte A (studenti che hanno seguito i corsi nell'anno sottoposto a valutazione). Partendo proprio dalle aule, si può notare che il voto medio, relativamente alla qualità delle aule nei QV (oltre 12.000 valutazioni) è 3.3; solo per 9 corsi si hanno valutazioni inferiori al 2.5. Sembra trattarsi di corsi affollati (ma non sempre), e comunque afferenti a diversi CdS. Se invece si basa l'analisi sui QV Serv (658 valutazione, suddivise per CdS⁴) l'esito è complessivamente differente: in tutti CdL triennali, tranne

⁴ Il numero di QV e di QV Serv non sono immediatamente comparabili, perché quanto ai primi ogni studente compila un questionario per ogni corso (una decina l'anno circa), per i secondi uno solo complessivo. Applicando un indicatore



STO, e in alcuni CdLM le aule vengono giudicate negativamente (sotto 2.5: Archeo) oppure rientrano nella fasce di situazioni critiche (2.5/2.8: DISCO, FIL, SBC; FIFS, PAX-LM).

Altri punti critici particolarmente rilevanti riguardano gli orari dei corsi (4 giudizi negativi [valori inferiori a 2.5]; 5 critici [valori tra 2.5 e 2.8] su 11); l'organizzazione complessiva degli insegnamenti (1 giudizio negativo; 6 critici su 11); i servizi di informazioni e orientamento (1 giudizio negativo; 5 critici su 11); la qualità delle aule studio (1 giudizio negativo; 4 critici su 11). Singoli giudizi negativi o numeri limitati di situazioni critiche sono evidenziate anche per altri aspetti: il servizio di tirocinio (1 giudizio negativo; 3 critici su 11); la situazione dei laboratori (1 giudizio negativo; 2 critici su 11); l'Unità didattica (3 giudizi critici su 11); il servizio di tutorato (2 giudizi critici su 11); la struttura del sito e le biblioteche (1 giudizio critico su 11).

Più seri sono i casi in cui oltre a un certo numero di giudizi critici e/o negativi su singoli aspetti si hanno anche giudizi negativi (del tutto o parzialmente) sull'organizzazione del corso nel suo complesso: Archeo (12 giudizi parzialmente/totalmente negativi e giudizi complessivo 2.4); Pax-LM (5 giudizi parzialmente/totalmente negativi e giudizio complessivo 2.4); Pax (9 giudizi parzialmente/totalmente negativi e giudizio complessivo 2.6).

Nel complesso i dati offerti dal nuovo QServ sono estremamente interessanti, anche se rimane incerto (anche per la necessità di calibrare meglio gli indicatori statistici) quanto siano effettivamente affidabili (problema già postosi qualche anno fa per i QV e poi gradualmente superato).

Nel complesso, ai fini delle informazioni richieste per il Quadro B la situazione problematica riguarda in particolare le Aule, le Aule studio e i Laboratori. Si fa notare comunque che, per quanto riguarda i primi due aspetti, essi esulano dalle responsabilità del Dipartimento di CFS; mentre si spera che la recente riorganizzazione dei laboratori da parte del Dipartimento di CFS possa migliorarne l'efficienza anche in campo didattico.

Nel corso del dibattito emerge che, in base alle constatazioni dei membri della CPDS, i problemi (soprattutto relativamente alle aule, ma anche più in generale rispetto alle attrezzature per la didattica) appaiono in aggravamento nel corso del corrente anno (ancora non valutato nel QVserv). Anche la suddivisione del Dipartimento su più sedi e il fatto che le lezioni si svolgano in più poli didattici aggravano il problema. Si fa infine notare che la cronica difficoltà riguardante gli spazi didattici è in larga parte responsabile di altri problemi rilevati dagli studenti relativi all'organizzazione: la carenza di aule, infatti, nonostante l'impegno della "Commissione Aule" impedisce di armonizzare gli orari e ridurre le sovrapposizioni, causando ulteriori disagi agli studenti.

2. Proposte

1. Sebbene il problema delle aule esuli dalle responsabilità sia dei CdS che del Dipartimento di CFS, la CPDS auspica un forte intervento politico presso i competenti organi di Ateneo per cercare di affrontare una situazione divenuta ormai difficilmente sostenibile, tanto da compromettere la funzionalità di alcuni CdS.
2. Per i tre CdS (Archeo, Pax-LM e Pax) per i quali i problemi organizzativi sono più consistenti la CPDS invita i Presidenti e i CdS a studiare con attenzione la situazione e a proporre eventuali soluzioni. In ogni caso si rileva che il limitato campione statistico attualmente disponibile suggerisce ulteriori approfondimenti, prima di trarre conclusioni nette.

grossolano di 10 a 1, i QVserv rimarrebbero comunque la metà di QV. La CPDS si ripromette, per l'anno prossimo di provare ad affinare il dato statistico.



QUADRO C - Validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

1. Analisi

Le modalità di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite per i singoli corsi prevedono esami finali orali e scritti (a risposta libera o a scelta multipla) e, solo in alcuni casi, prove scritte in itinere. Nei corsi avanzati delle lauree triennali e nei corsi delle LM, quando le dimensioni della classe lo consentono, alcuni CdS prevedono corsi a carattere seminariale e, pertanto, parte della prova d'esame consiste nella preparazione e presentazione di lavori individuali.

In seguito alla richiesta degli studenti, emersa dai questionari (come segnalato nella "Relazione 2017"), di incrementare il numero delle prove in itinere, si è avviata un'opera di sensibilizzazione dei docenti in questo senso. Li si è incoraggiati, nei casi e nelle forme ritenute opportune in base alla tipologia di corso e al numero degli studenti, a sperimentare tale modalità di esame. Sebbene al momento manchino dati quantitativi, l'uso delle prove in itinere risulta in aumento. Occorre rendere più sistematico e omogeneo (ovviamente solo nei casi ritenuti opportuni dai CdS e dai docenti titolari dei corsi) il ricorso a questa modalità di esame.

Il conseguimento delle abilità linguistiche, le attività di laboratorio e le partecipazioni agli *stages*/ tirocini sono valutate con il sistema delle idoneità che prevede verifiche in itinere o una prova d'esame finale. Per gli *stages* e tirocini i giudizi sono espressi alla luce delle valutazioni del tutor aziendale e di quello accademico interno al Dipartimento.

Per risolvere l'annoso problema dei corsi di lingua inglese, il Dipartimento di CFS è intervenuto con due azioni: da un lato ha attivato alcuni contratti di docenza, sia a livello di L che di LM, condivisi tra i diversi CdS; dall'altro ha reso disponibile al momento del test d'ingresso anche una prova, opzionale, di lingua inglese che consente, attraverso la dimostrazione di un certo livello di competenze, di vedersi riconosciuti 3 CFU di "lingua inglese". Queste due azioni paiono aver, almeno in parte, reso meno grave la difficoltà degli studenti a conseguire i CFU di abilità linguistiche previsti dai vari Ordinamenti e Regolamenti dei CdS attivati dal Dipartimento di CFS.

Relativamente alla prova finale, i percorsi di L triennali prevedono la discussione, introdotta dal relatore e sottoposta al giudizio di una commissione, di un breve elaborato scritto (valutato pari a 6 CFU), che prevede citazioni e riferimenti bibliografici, eventualmente accompagnato da un prodotto multimediale; alcuni CdS prevedono la possibilità di utilizzare ulteriori 3 CFU come propedeutici alla preparazione della tesi di laurea triennale. Attualmente solo i corsi di SBC e Filosofia hanno adottato un sistema che prevede la proclamazione dei candidati separata dalla discussione dell'elaborato.

La prova finale delle LM, valutata in 23 o 24 CFU, come indicato nei Regolamenti didattici di ciascun CdS, consiste invece nella stesura e discussione davanti a una commissione di una tesi che sia il prodotto di una ricerca personale originale su temi legati ai contenuti del percorso formativo, che dimostri la capacità di utilizzare fonti edite o inedite in modo autonomo e metodologicamente coerente.

I Regolamenti e le pratiche di redazione, discussione e valutazione delle tesi (triennali e magistrali) rimangono molto differenziate da CdS a CdS. La CPDS ritiene questa situazione non del tutto positiva e inviterà i Presidenti dei CdS a un incontro e a un confronto volto a studiare la possibilità di rendere più omogenee queste pratiche.

2. Proposte

1. Nella relazione dello scorso anno si era notato che: «Dai questionari di valutazione emerge con una certa costanza il suggerimento di aumentare le prove scritte in itinere, ritenute particolarmente utili sia a suddividere il carico di lavoro, sia per valutare per tempo il proprio grado di preparazione. La commissione ritiene che questa richiesta sia da incoraggiare, soprattutto per le lauree triennali (nelle quali la richiesta è più generalmente



avanzata), e ritiene inoltre che prove in itinere a risposta aperta consentirebbero di mantenere in esercizio le capacità di rielaborare in forma scritta quanto appreso durante le lezioni e lo studio individuale, con risultati positivi anche in vista della stesura dell'elaborato della prova finale». Si ritiene che queste considerazioni siano tuttora valide. Come si è detto, però, non è chiaro quanto sia diffusa questa pratica e quanto condivisa nel corpo docente sia l'opinione della CPDS che le ritiene utili. A questo scopo la CPDS inviterà i Presidenti dei CdS a discutere, in uno specifico punto dell'OdG di un Consiglio di CdS, di questo problema e, eventualmente, a avviare indagini quantitative sull'uso delle prove in itinere e a studiare le forme migliori per diffonderne l'uso. Spetta comunque ai CdS e, ancor prima, ai singoli docenti la valutazione dell'utilità (o inutilità) di questo strumento nei singoli casi specifici.

2. La CPDS, di concerto con la Direzione del Dipartimento, avvierà una consultazione formale con i Presidenti dei CdS per valutare l'opportunità e le eventuali modalità per rendere più omogenei i regolamenti e le pratiche di redazione, discussione e valutazione degli elaborati finali e delle tesi, sia a livello di L che di LM.

QUADRO D - Completezza ed efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

1. Analisi

L'analisi di Monitoraggio annuale e il Riesame ciclico (svolto quest'anno per la prima volta dai CdL e CdLM del Dipartimento di CFS) è stato svolto nelle forme e nelle modalità previste, anche se talora i documenti prodotti dai CdS non rispondono del tutto alle specifiche previste. Le singole relazioni, alcune assai ampie e dettagliate, altre più sommarie nell'individuazione degli obiettivi, sono state paritamente analizzate e discusse dal Gruppo Assicurazione Qualità del Dipartimento che ha poi proceduto a suggerire interventi correttivi non sempre fatti propri dai corsi di studio. Nel complesso i testi prodotti appaiono piuttosto disomogenei. Uno degli aspetti problematici appare il fatto che alcune delle azioni previste dai rapporti di riesame ciclico non riguardino la responsabilità dei CdS, ma di altri organi del Dipartimento o dell'Ateneo. Altri problemi riguardano la tendenza di alcuni dei documenti prodotti ad "andare fuori tema", abbandonandosi a considerazioni generali o deprecazioni non pertinenti al tipo di documento da produrre. Si rileva, infine, che è impossibile per la CPDS esaminare nel merito le Schede di Monitoraggio annuale in quanto non ha accesso ai dati e indicatori sui quali esse sono basate.

2. Proposte

1. La CPDS, di concerto con il gruppo Assicurazione Qualità del Dipartimento, si ripropone di sensibilizzare maggiormente i Presidenti e i Consigli di CdS all'importanza delle procedure di Monitoraggio annuale e di riesame ciclico, anche allo scopo di indurli a individuare azioni correttive concrete, specifiche e operabili da parte dei CdS.
2. Si richiede inoltre di dare accesso (diretto o indiretto) alla CPDS ai dati e indicatori statistici esaminati nelle relazioni di Monitoraggio annuale, così come avviene per i questionari degli studenti.

QUADRO E - Effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

7
PB



1. Analisi

Le informazioni inserite nelle schede SUA sono sostanzialmente corrette e sono il frutto del lavoro di analisi dei dati messi a disposizione dalle strutture del dipartimento. Dopo la revisione delle schede SUA per i CdL dello scorso anno, nel corso dell'ultimo anno, su impulso del Prorettore alla didattica, tutti i CdSM hanno operato una revisione delle schede SUA per correggere sviste ed eventuali incongruenze. La sezione relativa all'Ordinamento della scheda SUA (Sezione F) è stata inserita come link nelle pagine dei CdS triennali e magistrali (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/>); altri quadri (A, B, C) delle stesse schede SUA sono ora visibili nel sito di Ateneo (<https://www.unipi.it/index.php/organi-dell-ateneo/item/10637-sua-cds-2017-18>).

In alcuni casi, anche in seguito alla visita del Nucleo di Valutazione di Ateneo (avvenuta in data 4 ottobre 2018), si sono riscontrati elementi problematici nelle Schede SUA, soprattutto per quanto riguarda la concertazione con gli stakeholders. In questi casi, dopo un'attenta analisi e per impulso del Gruppo Assicurazione Qualità del Dipartimento, i Presidenti e i Consigli dei CdS sono stati inviati a porre rimedio a tali problemi. In molti casi, i CdS hanno già provveduto a organizzare riunioni formali (e verbalizzate) degli stakeholders con i quali, spesso, erano intervenuti contatti solo informali.

2. Proposte

1. In seguito ai rilievi mossi dal NdV dell'Ateneo il gruppo Assicurazione Qualità del Dipartimento ha avviato un'azione di incoraggiamento alla revisione delle Schede SUA (là dove problematiche). La CPDS si propone nel corso del prossimo anno di verificare che tutti i CdS facciano proprie queste richieste.

QUADRO F - Ulteriori proposte di miglioramento

1. Analisi

Nella "Relazione della CPDS del Dipartimento di CFS 2017" è stata svolta un'ampia e articolata analisi delle carriere degli studenti e del loro grado di soddisfazione elaborata in primo luogo in base ai dati allora disponibili nel portale UniPiStat e appoggiata anche sui report AlmaLaurea relativi agli studenti laureati. L'analisi si è estesa su più anni e ha evidenziato varie situazioni positive (apprezzamento degli studenti per i corsi; ampio numero di studenti che confermerebbero la scelta iniziale del CdS; basso numero di trasferimenti verso altri CdS o verso altri Atenei). Sono emerse anche alcune situazioni problematiche sulle quali la CPDS si era riproposta di avviare interventi e proporre possibili azioni di correzione.

Dato che è trascorso un solo anno dalla precedente analisi, alla CPDS non è parso opportuno ripetere un'indagine sistematica dei dati, ma ci si è limitati a verificare l'andamento di quelli che risultavano più problematici. Un primo aspetto problematico riguardava il fatto che «il tempo medio di conseguimento della laurea⁵ (...) oscilla fra i 3.6 anni (PAX) e i 4.4 anni (STO, SBC) con indici di ritardo⁶ fra 0.13 e 0.37».

Le criticità più gravi riguardavano, però, tre aspetti relativi all'andamento delle carriere degli studenti (nelle L triennali): (a) il numero di laureati a 3 anni di distanza dall'iscrizione ("laureati in tempo"); (b) gli abbandoni (calcolati al 2° e al 3° anno)⁷; (c) il numero di studenti inattivi⁸.

⁵ Anni impiegati dalle persone che si sono effettivamente laureate.

⁶ Scostamento dai tre anni previsti da parte di coloro che si sono effettivamente laureati.

⁷ Percentuale degli iscritti rispettivamente al 2° e 3° anno.



Dall'analisi di questi indicatori emergevano, infatti, tre punti critici che si riprendono dalla relazione dello scorso anno:

(a) «Da un confronto fra il numero di iscritti e il numero di laureati a 3 anni di distanza (anni di riferimento 2012/2013 e 2015/2016) emerge che i laureati sono una quota limitata e talora francamente bassa degli iscritti iniziali. Si va dai (risultati di) FIL e STO (68.4 e 65.2%), ad altri più modesti (SBC 52%), fino a percentuali francamente deficitarie (DISCO 39%, PAX 25.3%)».

(b) «Un confronto tra iscritti al primo, al secondo e al terzo anno relativo agli anni 2011-15 (...) mostra che, salvo casi eccezionali, non si iscrivono al terzo anno mai più dei 2/3 degli iscritti iniziali. Questo risultato è raggiunto solo dai CdS di FIL e STO, mentre SBC perde il 40% degli iscritti, e DISCO e PAX addirittura la metà circa. Gran parte delle perdite si determina nel primo anno: fra il 20 e il 25% per FIL e STO, circa il 25% per SBC, oltre il 35% per PAX e DISCO».

(c) « Di norma, salvo rare eccezioni (3 anni su 7 FIL, 2 su 7 SBC), almeno il 20% degli studenti risultano inattivi (0 CFU conseguiti) dopo il primo anno. Per alcuni CdS il numero si colloca stabilmente sopra il 30% (DISCO 3 anni su 7, SBC 2 su 7, PAX 5 su 7, STO 4 su 7) con punte del 40% (SBC, PAX)».

Nella relazione si evidenziava perciò l'esistenza di un gruppo di circa 1/3 degli studenti iscritti che evidenzia chiari problemi nell'avviare la propria carriera universitaria, rimanendo spesso inattivo e poi rinunciando a proseguire gli studi. Si evidenziava, del resto, come una percentuale analoga di studenti non avesse superato il test d'ingresso (29.5%), spesso proprio per avere fallito la parte di test relativa alle competenze linguistiche di base. La CPDS riteneva perciò che ci fosse un gruppo consistente di studenti che affrontavano gli studi senza avere le conoscenze minime di base, trovandosi perciò in difficoltà strutturale. A questo scopo ci si riprometteva di lavorare soprattutto sull'orientamento e il test d'ingresso, dato che si ritenevano gli interventi successivi (in itinere), per quanto meritevoli, non adeguati a risolvere il problema nel suo complesso.

Si è deciso di verificare, a un anno di distanza, come siano variati i dati relativi a questi indicatori.

Per quanto riguarda il punto (a) (“numero di laureati in tempo”) una nuova analisi dei dati presenti sul portale UniPiStat (fonte Tabella Laureati, estrazione 3/12/2018) conferma sostanzialmente i dati dello scorso anno considerando le coorti 2013 e 2014, entro il 4° anno di corso, si laurea una percentuale minima degli studenti inizialmente iscritti: tranne il caso di FIL (coorte 2013, 43.1%; ma la coorte 2014 ha un 28%), ci si attesta sempre su valori massimi del 30% circa (DISCO 2013, STO 2015, DISCO 2014, FIL 2014) nei casi migliori, ma si hanno anche dati nettamente peggiori anche al di sotto del 20% circa (PAX 2014 20.7%, SBC 2014 17.5%, PAX 2013 17.1%). Se poi si calcolano i laureati entro il terzo anno (comprensivi anche della coorte 2015) i dati sono ancora più modesti: tranne due annate di FIL (2013 11.9%, 2015 17.9%), non si va mai oltre il 10% di laureati e i valori si collocano spesso (7/15) addirittura sotto il 5% (con SBC che non arriva al 5% in nessuna delle tre annate).

Per quanto riguarda il punto (b) (“abbandoni”) la comparazione è resa difficile dalla diversa presentazione dei dati nel portale di UniPiStat rispetto allo scorso anno. Le percentuali riportate nella “Relazione 2017” erano ricavate, con un calcolo eseguito dalla CPDS, a partire dal numero degli iscritti di ciascun CdS al primo, al secondo e al terzo anno (presente in una delle tabelle di UniPiStat). Da quest'anno la tabella è stata sostituita da un'altra che mostra le percentuali degli studenti iscritti a ciascun anno di corso provenienti dall'anno precedente

⁸ Per inattivi si intendono gli studenti che a un dato momento, qui la fine del primo anno di studi, hanno conseguito 0 CFU.

⁹ Con “punte” si intende i valori massimi raggiunti da un CdS in determinate coorti: PAX 2011 (41.1%) e SBC 2010 (42.1%): fonte tabella inattivi di UniPiStat (controllo dati 30/11/2018).



(e non in termini assoluti), tabella “Permanenza”. Diventa così più laborioso calcolare gli abbandoni al terzo anno. In ogni caso, un confronto tra questa tabella e i dati prodotti dalla CPDS lo scorso anno conferma la sostanziale correttezza dei dati della “Relazione 2017”. È stato quindi operato un confronto fra i dati dell’ultimo anno e quelli degli anni precedenti con particolare riferimento (per gli abbandoni complessivi entro il 3° anno) alle coorti degli anni 2014 e 2015. Il primo dato che colpisce è la forte oscillazione annuale all’interno dello stesso CdS (con scostamenti fino al 15%) che suggerisce di analizzare i dati su di un periodo più lungo. In ogni caso anche nella coorte 2015 gli abbandoni al 3° anno oscillano fra il 30% (SBC 29.2%) e il 45% circa (DISCO 47.2%, STO 46.2%) con gli altri valori che si attestano intorno al 40% (FIL 39.6%, PAX 42%). Facendo la media tra le coorti 2014 e 2015, per stabilizzare il dato, emerge un tasso di abbandono oscillante tra 35% circa (FIL, SBC, STO) e 45% (DISCO e PAX), che conferma nella sostanza quanto rilevato nella “Relazione 2017”. Anche per gli abbandoni dopo il 1° anno i dati sono consistenti con quelli evidenziati lo scorso anno: le percentuali di abbandono per la coorte 2016 vanno dal 25% circa di SBC a valori anche superiori al 30% (STO 29%, PX 30%, DISCO 30.8%, FIL 32.5%). Per questo aspetto si hanno esiti diversi se si confrontano i dati con l’ultimo anno (3 miglioramenti e 2 peggioramenti) o con la media dei 5 anni precedenti (2 miglioramenti, 3 peggioramenti). Il dato più evidente è la cattiva performance del CdS di Filosofia per la coorte 2016 (-10.8% rispetto all’anno precedente, -11.3% rispetto alla media). Nel complesso comunque i dati paiono confermare quanto evidenziato nell’analisi dello scorso anno.

Per quanto riguarda il punto (c) (“studenti inattivi”): anche per la coorte 2017 la percentuale di studenti inattivi dopo il primo anno si colloca, nei 5 CdL (triennali) del Dipartimento di CFS, su valori che oscillano tra il 25% circa (DISCO 25%, STO 26.2%, FIL 26.9%) e il 35% (SBC 31.4%, PAX 36.4%). Rispetto all’anno precedente due CdS hanno peggiorato la loro performance (SBC +14.6%, PAX +6.4%), tre l’hanno migliorata (FIL -2.4%, STO -2%, DISCO -0.9%). Se si considera invece la media degli anni precedenti (2010/16) tre CdS hanno peggiorato la loro performance (FIL +6%, STO +4.7%, PAX +4,3%), due l’hanno migliorata (SBC -5.4%, DISCO -3.9%). Nel complesso, le oscillazioni non sembrano significative e testimoniano il permanere del problema (seppur con qualche miglioramento per DISCO).

A fronte degli aspetti problematici rilevati nella “Relazione 2017” e confermati da un’osservazione (pure più sommaria) delle statistiche disponibili a oggi, la CPDS aveva invitato a diverse azioni che, comunque, non potevano sortire effettivi significativi nel breve periodo, almeno in questo campo. Fra le azioni raccomandate spiccava il potenziamento del test d’ingresso e il suo spostamento indietro nel tempo, possibilmente, nel corso dell’ultimo o del penultimo anno delle scuole superiori, in modo da evidenziare per tempo i problemi e permettere di colmare le lacune in ingresso agli studenti. Quest’anno il test unico nazionale è stato ripetuto, passando da una fase sperimentale alla normalità (con lieve miglioramento dei risultati, 15.2% dei bocciati). Si auspica che, tenuto conto delle problematiche tecniche, sia al più presto possibile far sostenere il test d’ingresso agli studenti durante l’ultimo anno delle scuole superiori. Si ritiene inoltre che il test andrebbe accompagnato da incontri di orientamento che chiariscano agli studenti la situazione sopra illustrata, suggerendo loro di riflettere con attenzione sulle abilità di base necessarie per intraprendere con successo un percorso di studi di tipo umanistico.

Fra le azioni di sostegno volte a limitare il numero degli abbandoni e a velocizzare le carriere degli studenti dei CdL triennali si segnalano in particolare l’azione della Commissione orario che ha cercato, nei limiti del possibile, di limitare le sovrapposizioni di orario tra corsi; l’incremento delle attività di tutorato (ancora poco funzionali, anche per la scarsa abitudine degli studenti a rivolgersi ai tutor loro assegnati); e, soprattutto, la riorganizzazione dei corsi OFA indirizzati a recuperare i debiti per coloro che non hanno superato il test d’ingresso. I corsi, ora previsti nel primo semestre e in orari tali da non sovrapporsi con le altre lezioni, sono stati attribuiti con contratti



esterni a docenti (di solito già attivi nelle scuole superiori) esperti nel colmare le lacune, specialmente linguistiche, al fine di permettere agli studenti di proseguire con profitto nel loro corso di studi. Anche in questo caso, lo sforzo del Dipartimento si è scontrato con una certa inerzia da parte degli studenti in difficoltà, meno della metà circa dei 114 studenti che non avevano superato il test d'ingresso hanno infatti seguito i corsi OFA¹⁰.

Come emerge da alcuni dei documenti prodotti dai CdS (Schede di Monitoraggio Annuale, Schede di Riesame Ciclico, relazioni sui QV) e come ripetutamente segnalato dai rappresentanti degli studenti e dal Gruppo Assicurazione Qualità del Dipartimento, non sempre i docenti sono solerti nel rispettare i tempi di inserimento di alcune informazioni essenziali per gli studenti per pianificare le loro attività: programmi di esame, date degli appelli di esame, orari di ricevimento spesso sono inseriti con ritardo o sono del tutto assenti. D'altro canto, da parte della componente docente è lamentata la dispersività della piattaforma sulle quali occorre operare e sulla necessità di iterare più volte le stesse operazioni.

2. Proposte

1. Prosecuzione dell'esperienza del test d'ingresso e considerazione della possibilità di erogarlo in forma elettronica e nel corso dell'ultimo (o penultimo) anno delle scuole superiori.
2. Potenziamento dell'attività di orientamento in ingresso, volta anche a illustrare le difficoltà incontrate da un alto numero di studenti nell'avviare la loro carriera universitaria. Questo allo scopo di indurre gli studenti a un'autovalutazione preliminare alla scelta del corso universitario.
3. Migliorare l'efficacia dei corsi OFA. Occorre monitorare con attenzione l'andamento del primo anno dei corsi OFA, per metterli a regime. Al momento, però, la principale problematica sembra la scarsa frequenza da parte degli studenti che hanno fallito il test d'ingresso. Occorre quindi incoraggiare la loro frequenza.
4. Potenziamento dell'attività di tutorato: occorre da un lato completare per tutti i CdS triennali l'affidamento di un tutor a tutti gli studenti iscritti; d'altro canto occorre studiare forme di intervento che incrementino il ricorso al tutor da parte degli studenti.
5. Miglior coordinamento delle attività di tutorato: occorre raccordare meglio fra loro le diverse attività di tutorato (studenti tutor; unità didattica; tutorato individuale docente/studente) e integrarle meglio con le altre attività di comunicazione nei confronti degli studenti (portale Valutami; Unimap per i ricevimenti; ecc.).
6. Controllo della correttezza e puntualità nell'inserimento dei dati relativi a programmi, appelli di esame e orari di ricevimento da parte dei docenti. La CPDS inviterà i Presidenti dei CdS a controllare che i docenti inseriscano per tempo e correttamente i dati in questione. Alla fin dell'anno solare 2019, in occasione della prossima relazione, si verificherà l'efficacia di questo intervento.

¹⁰ Il dato non è ancora stabile perché i corsi sono ancora in svolgimento.

PB M

